

l'Unità

GLI SPETTACOLI

19

Venerdì 31 dicembre 1999

CINEMA

Muore centenario regista Irving Rapper

Si è spento all'età di 101 anni in una casa di cura di Los Angeles il regista Irving Rapper che ha diretto attori come Bette Davis e Kirk Douglas. Lo ha reso noto mercoledì sera a Los Angeles un portavoce della casa di cura Motion Picture and Television Fund dove Rapper viveva dal 1995 e dove il suo cuore ha smesso di battere il giorno 20 dicembre. Rapper era noto per lo stretto rapporto che aveva sviluppato con Bette Davis con cui aveva lavorato in «Perdutamente tua» (1942), «Il grano è verde» (45), «Deception» (46) e «La fossa dei peccati» (52). Rapper era legato in particolare agli studi Warner Bros per i quali l'ultimo film girato è stato la commedia «Un piede in paradiso» del '41, con Eleanor Parker e il giovane Ronald Reagan che il regista aveva poi definito non adatto a ruoli di commedia. In Italia Rapper aveva girato «Ponzio Pilato» nel '62. La sua ultima opera è «Born Again» del 1978, film su Charles Colson, ex collaboratore di Nixon implicato nella vicenda Watergate.

Opera di Roma: Ernani si dimette

Dopo sei mesi di lavoro il sovrintendente getta la spugna

Dopo appena sei mesi di lavoro si è dimesso il sovrintendente dell'Opera di Roma, Francesco Ernani. Era stato nominato il 22 maggio dallo stesso consiglio d'amministrazione, che aveva nominato il maestro Giuseppe Sinopoli direttore artistico e musicale. Il loro impegno, iniziato ufficialmente il 1° luglio, doveva durare tre anni. Ma Sinopoli, al quale il sindaco Francesco Rutelli aveva affidato nel '98 il rilancio dell'Opera di Roma, già a fine novembre aveva gettato la spugna per l'ostrosionismo di sindacati interni verso il suo piano di rilancio. Ernani, 62 anni, è stato segretario generale del Teatro alla Scala

(1980-86); poi sovrintendente dell'Arena di Verona (1986-90), del Carlo Felice di Genova (1990-1994), del Maggio Musicale Fiorentino (1994-99). In una lettera al sindaco Rutelli, che è presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Opera, Ernani scrive di aver tentato di avere normali relazioni con i sindacati e aggiunge che Stato, Comune e Regione devono sapere che l'Opera di Roma «è sottofinanziata per quello che ci si deve aspettare che essa produca» e che «caduto il progetto Sinopoli, per oggettiva impraticabilità», il Teatro deve comunque andare avanti «con l'orgoglio di esser una storica

istituzione di cultura e di arte». Prima di queste motivazioni, tuttavia, Ernani precisa che la sua decisione «non è conseguente all'intervista del maestro Giuseppe Sinopoli pubblicata su un quotidiano, dato che le informazioni ivi contenute sono così infondate e così riprovervoli sul piano dei rapporti di amicizia che non intendo al momento commentarle». Nell'intervista Sinopoli aveva accusato il sovrintendente di aver fallito, non essendo riuscito ad ottenere il consenso del sindacato al suo progetto. Punto di forza di tale progetto era l'aumento della produttività, che doveva passare dalle attuali 60-70 rappre-

sentazioni all'anno a circa 300, grazie alla creazione dell'Orchestra Filarmonica Internazionale Romana, da affiancare all'Orchestra dell'Opera. «In sei mesi di lavoro - scrive ancora Ernani - ho dovuto quotidianamente affrontare i compiti ordinari di mia competenza, nonché quelli dell'emergenza di cui il Teatro è pieno per superare il disincanto di chi aveva perso la speranza di rinascita del Teatro dopo la sua trasformazione, "ope legis", in fondazione di natura privata. Infine ho dovuto fare un faticoso cammino di marketing interno prima di essere in grado di svolgere quello esterno».

ONOREFICENZE

Sean Connery nominato «sir»

Sean Connery è diventato cavaliere della regina Elisabetta. Con il neo «sir», a fregiarsi del titolo è anche Elizabeth Taylor. Dopo mesi di polemiche e discussioni, la Corona britannica ha finalmente deciso di concedere la sua più importante onorificenza all'ex James Bond cui addirittura il premier laburista Tony Blair si era opposto a causa della dichiarata fede indipendente di Connery, membro del Partito nazionalista scozzese (SNP). Ma nella lista ufficiale dei nuovi cavalieri, come tradizione diffusa a fine anno, il nome dell'attore è presente insieme a quello dei colleghi Jane Seymour, Julie Andrews, Liam Neeson, Dave Prowse, della cantante Shirley Bassey, dell'inventrice dei «teletubbies» Anne Wood e del multimiliardario Richard Branson. A «sbloccare» la nomina di sir per Connery sarebbe stata l'affermazione della sinistra alle elezioni scozzesi, con i laburisti divenuti maggioranza nel Parlamento regionale della Scozia.

CINQUANT'ANNI DOPO
Su schermo gigante esce in mezzo mondo il seguito del celebre film

ALBERTO CRESPI

ROMA *Fantasia/2000* è «on the road», come fosse un cantante rock: stasera tiene il proprio concerto di chiusura al Civic Auditorium di Pasadena, lo stesso (lussuoso) sobborgo di Los Angeles dove qualche anno fa Roberto Baggio sbagliò quel maledetto rigore. Le date precedenti sono state New York (dove ha avuto la sua «prima» alla gloriosa Carnegie Hall), Parigi, Londra e Tokyo. E da domani...

Un momento. Di cosa stiamo parlando? Di un film, di un concerto o di tutte e due le cose insieme? *Fantasia/2000* è anche di più: è l'evento multimediale che la Walt Disney Pictures ha progettato per il passaggio di millennio, facendone automaticamente la «cosa» da vedere (e ascoltare) dal capodanno del 2000 in poi. Non è una riedizione del famoso *Fantasia*: è proprio un nuovo film, che ad alcuni estratti del vecchio - naturalmente Topolino «apprendista stregone» sulle note di Paul Dukas - accoppia nuovi brani (leggere scheda accanto). Ma prima di diventare «solo» un film è, appunto, un evento. Le anteprime sono andate in scena con tanto di orchestra, diretta da James Levine; il gala di stasera a Pasadena è riservato a 2000 ospiti d'onore e sarà seguito da un party di fine anno altrettanto esclusivo. Poi, da domani e almeno per i primi 4 mesi dell'anno, *Fantasia/2000* verrà proiettato solo nei teatri Imax. Si tratta di cinema speciali nati nel '70, con uno schermo alto come un palazzo di 6-8 piani, gradinate quasi in verticale, impianti sonori super-solistici: in Italia non ce ne sono, i più vicini (si fa per dire) sono alla Défense di Parigi e nel centro di Londra. Per la cronaca, riprendiamo dal quotidiano francese *Libération* le informazioni per vederlo a Parigi: l'attesa è tale che presentarsi belli freschi al botteghino è rischioso, meglio chiamare il numero telefonico 0836670606 o consultare il sito Internet www.dome-imax.com.

E dopo l'Imax? La Disney ha voluto, come si diceva, creare un evento anche orgogliosamente esclusivo, ma è troppo astuta per non sfruttarne in seguito il grande impatto commerciale: *Fantasia/2000* arriverà prima o poi anche nei cinema normali (quindi, anche in Italia), mentre è già ufficiale la futura uscita in Dvd e vedrete che salterà fuori anche la videocassetta. Per la famiglia Disney è la realizzazione di un vecchio sogno. A dirlo oggi sembra una stranezza, ma *Fantasia* era un po' il nipotino sfortunato di zio Walt: all'epoca (1940) fu un fiasco, e il pessimo esito commerciale fece abortire il sogno di sneyano di realizzare un seguito pressoché immediato. La genesi di *Fantasia* conferma la maledizione: tutto nacque dall'episodio di Topolino (il citato «Apprendista stregone»), concepito come un cortometraggio auto-

Nel 2000 con Fantasia

Arriva il nuovo cartoon Disney E la musica è ancora protagonista

nomo per ridare al topo la leadership che aveva perso, nei favori del pubblico, nei confronti del più amato Paperino. Dopo il successo di *Biancaneve e i sette nani* nel 1937, Disney si convinse (o si illuse) che esisteva un pubblico potenziale anche per lungometraggi animati «adulti», e accostò all'episodio di Topolino altri brani classici illustrati dai suoi disegnatori.

Era, appunto, un'illusione: ci vollero i successi di *Pinocchio* e di *Dumbo* per risolvere le sorti della Disney. *Fantasia* divenne reddito solo a lunghissimo termine, prima con le numerose riedizioni poi, decenni dopo, con l'uscita in cassetta. Il sogno di un seguito rimase tale per tutta la vita del vecchio Walt. A «rifare» *Fantasia* ci provò il nostro Bruno Bozzetto, con il suo delizioso *Allegro non troppo*, del 1977: degno del modello nonché creativamente autonomo, grazie anche alle simpatiche comparsate dei giovanissimi Maurizio Micheli e Maurizio Nichetti. Ma nove anni fa, con il nipote Roy al comando e la casa madre riportata ai fasti (artistici e commerciali) del passato, il progetto è tornato in auge, e ora è realtà, grazie alle tecnologie elettroniche e al lavoro di una squadra di registi composta da Pixote Hunt, Hendel Butoy, Eric Goldberg, James Algar, Francis Glebas, Don Hahn, Paul & Gaetan Brizzi. Per il vecchio Disney *Fantasia* era la pura libertà associativa del disegno e della musica, al di fuori delle esigenze narrative dei film «normali». Staremo a vedere se i suoi eredi ne hanno rispettato lo spirito: quel che è certo, è che in occasione della «prima» alla Carnegie Hall il titolo Disney è salito di un quarto di punto a Wall Street. Gli azionisti saranno soddisfatti, gli spettatori chissà.

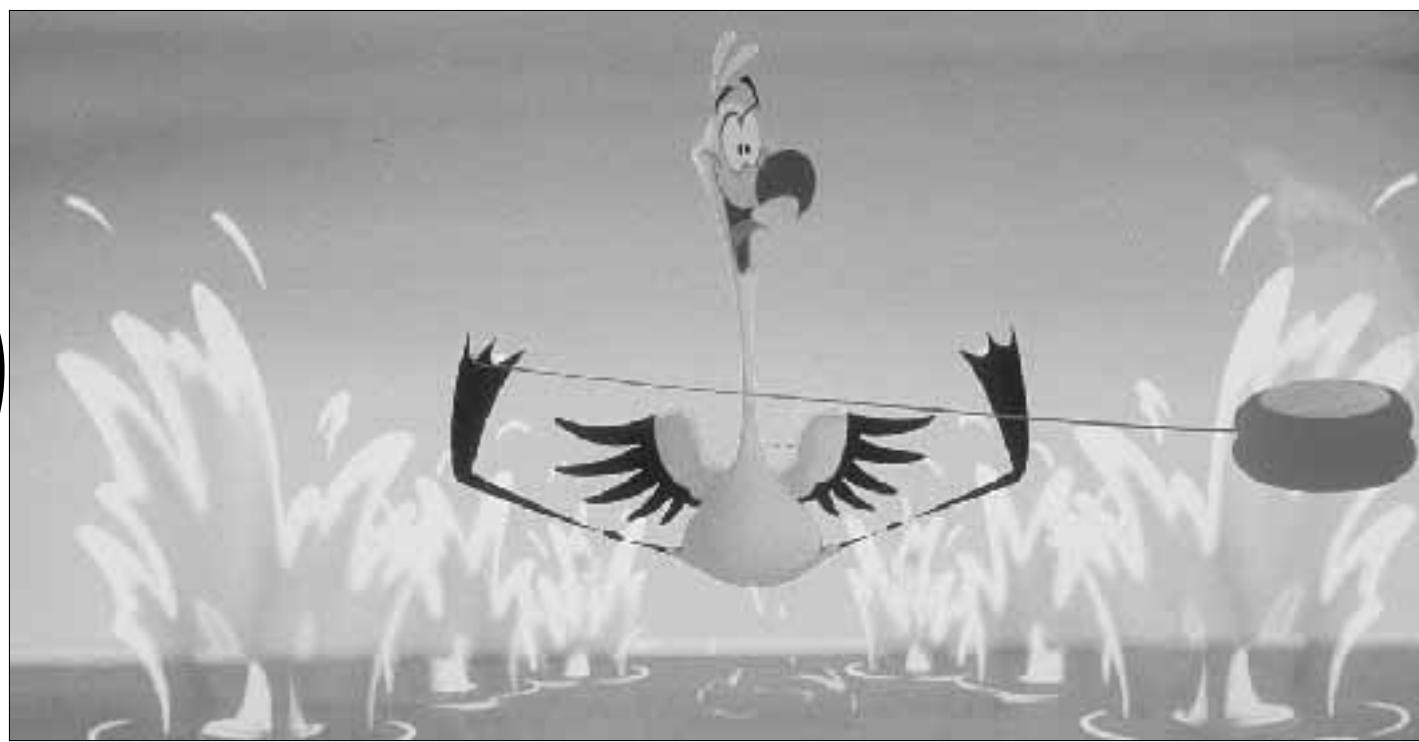


Qui accanto un'immagine di «Radio Dynamics» (1936) di Oskar Fischinger e sopra un disegno di «Topolino apprendista stregone» l'unico episodio del vecchio «Fantasia» sopravvissuto nel nuovo «Fantasia/2000»



ERRATA CORRIGE

Non è colpa del «baco» del millennio, ma della disattenzione. E così, la firma di Rosella Battisti al pezzo sulla danza nella pagina di mercoledì dedicata alle «Perle del Novecento» è saltata. Scuse, dovute, all'interessata e ai lettori.



SETTE NUOVI BRANI SINFONICI

Si salva Topolino apprendista stregone

Qui sotto un bozzetto per «La cavalcata delle Walkirie» un episodio previsto per il primo «Fantasia» e mai realizzato

moso episodio di Topolino «apprendista stregone» (il più celebre del vecchio film, rimasto nel nuovo) dice amaramente: «È come se avessero lasciato un pezzo della Cappella Sistina non restaurato». Sull'orchestra diretta da Levine: «Ogni tanto andava fuori tempo rispetto allo schermo e rovinava certi effetti. Il film sarà migliore visto al cinema, senza orchestra». Ma ecco le rivelazioni più interessanti: quali sono i brani nuovi, e «come sono».

«SINFONIA N. 5» di Ludwig Van Beethoven

«Un inizio grazioso. Un po' pauroso per i bambini».

«I PINI DI ROMA» di Ottorino Respighi

«Ottima l'animazione, ma secondo me gli occhi delle balene sono stati aggiunti in un secondo tempo».

«RAPSDIA IN BLU» di George Gershwin

«Forse il pezzo migliore del film. Alcune gag visuali saranno poco divertenti per chi non è newyorkese».

«CONCERTO PER PIANOFORTE N.2» di Dmitrij Sostakovic

«Diventerà un classico. Divertente ed emozionante, uno dei migliori pezzi di animazione mai visti».

«IL CARNEVALE DEGLI ANIMALI» di Camille Saint-Saens

«Brevissimo, buffissimo. Sarebbe stato perfetto nel film originale».

«POMP & CIRCUMSTANCE» di Edward Elgar

«Carino, ma alcune delle gag erano difficili da vedere sullo schermo gigante dell'Imax. Il che mi fa pensare che il film non sia stato, in realtà, pensato per questo formato».

«L'UCCELLO DI FUOCO» di Igor Stravinsky

«Quasi un omaggio al film giapponese "La principessa Mononoke" di Miyazaki. So che sembra un sacrilegio, ma chissà cos'avrebbe fatto la Disney con quel soggetto?».

Segni & note, coppia perfetta

Da McLaren a Fischinger sperimentazioni animate

I puristi della musica non amano molto le associazioni tra musica e immagini. Al punto da «diffidare» degli stessi titoli di opere classiche (e degli attributi «pastorale», «eroica» o giù di lì) e preferire le catalogazioni numeriche e tonali. Se proprio qualche immagine, l'ascolto di un brano musicale la deve suggerire, preferiscono piuttosto le suggestioni astratte. Non solo vezzi da puristi, si direbbe, visto che la storia del cinema di animazione è piena di sperimentazioni e realizzazioni basate sul connubio tra musica e figure astratte. Due nomi di autori, per tutti: Norman McLaren e Oskar Fischinger.

McLaren, scozzese di nascita, ma canadese d'adozione è il riconosciuto

maestro di questo tipo di cinema e proprio all'interno del National Film Board of Canada realizzò le sue opere maggiori. Tecnica privilegiata era quella di lavorare direttamente sulla pellicola, dipingendola, incidendola o graffiandola; un metodo, questo, appreso e perfezionato, almeno agli inizi, per necessità. Narrano le biografie che McLaren non disponeva di una cinepresa, ma soltanto di un proiettore e di una discreta scorta di pellicola. Pensò bene, così, di staccare l'emulsione e dipingere direttamente sulla pellicola. Da *Allegro, Dots*, e *Loops*, primi film newyorkesi delle fine degli anni Trenta a *Lines Vertical* e *Lines Horizontal* del 1954, film ottenuto incidendo con uno spillo e una lametta una pellicola nera: fantasmagorie caleidoscopiche di linee, cerchi, e segni geometrici ritmate e scandite da musiche create appositamente.

Oskar Fischinger, nato in Assia, lasciò la Germania nel 1936, quando

la sua attività di cineasta sperimentale finisce nel mirino dei nazisti: anche i suoi film astratti di musica e immagini sono considerati «arte degenerata». La sua notorietà arriva anche alla Disney e il grande Walt vuole Fischinger al suo fianco per *Fantasia*. In particolare, l'artista tedesco elaborò una serie di sequenze per la *Toccata e Fuga* di Bach. Una sua vecchia idea, discussa a suo tempo proprio con Leopold Stokowski (che sarà il direttore d'orchestra a cui saranno affidati tutti i brani di *Fantasia*), poi «passata» alla Disney. Ma il rigore artistico e sperimentale di Fischinger male si accorda con le esigenze e i tempi produttivi di Walt Disney che taglia e semplifica sequenze e animazioni del tedesco. Fischinger, amareggiato e disperato, lascerà gli studi Disney prima che la sequenza della *Toccata* sia finita. E il suo nome non comparirà nemmeno nei titoli di testa.

RENATO PALLAVICINI

